



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. **5071**

Roma Lì, 11 maggio 2009

Pres. Franco IONTA

Capo del D.A.P.

Dr. Emilio DI SOMMA

Vice Capo Vicario del DAP

- **Dr. Massimo DE PASCALIS**
Direttore Generale del Personale - D.A.P.
- **Cons. Francesco CASCINI**
Capo dell'Ufficio Ispettivo - D.A.P.
- **Dr. Enrico RAGOSA**
D. G. Ufficio Beni e Servizi – DAP
ROMA
- **Dr. Orazio FARAMO**
Provveditore Regionale A.P.
- Al Responsabile VISAG
c/o Provveditorato Regionale A.P.
PALERMO
- **Al Dirigente Penitenziario-Direttore**
Al Comandante di Reparto Pol. Pen.
Casa Circondariale
TRAPANI

e per conoscenza,

- **Francesco BARRESI**
Segretario Regionale UILPA Penitenziari
BARCELLONA P.G.
- **Gioacchino VENEZIANO**
Segretario Provinciale UIL P. A.
- **Francesco CULCASI**
Segretario Provinciale UILPA Penitenziari
TRAPANI

Oggetto : *Esiti della visita alla Casa Circondariale di Trapani in data 8 maggio 2009*

In data 8 maggio u.s., unitamente al Coordinatore Provinciale della UIL PA Penitenziari ed al Segretario provinciale della UIL Pubblica Amministrazione di Trapani, mi sono recato in visita alla Casa Circondariale “San Giuliano” ubicata sul territorio del Comune di Erice (Trapani).

La visita, come di seguito specificato, ha consegnato un quadro critico e non si può non trarre un giudizio molto più che negativo sull'intera organizzazione ed efficienza della struttura.

Già all'arrivo il visitatore può facilmente intuire cosa lo aspetti varcato il fatidico "*portone*" d'ingresso. I cancelli automatici dei **parcheggi riservati al personale** sono inefficienti da molto tempo; nelle aree di parcheggio giace una quantità impressionante di materiale di risulta da smaltire; le tre fioriere che in tempi remoti avevano ospitato, forse, fiori sono rotte; Le erbacce incolte e la ruggine che tinge il portone di ingresso e la struttura in ferro del block-house contribuiscono ad ampliare la sensazione di trovarsi in una struttura trasandata, che si affermerà nel prosieguo della visita.

Il block-house non brilla per pulizia e manutenzione e le cartelle portadocumenti incollate ai vetri a mo' di parasole affermano la percezione di precarietà istituzionalizzata.

Per accedere all'istituto occorre necessariamente attraversare anche l'area della **porta carraia** che, oltre ad essere ricavata in spazi assolutamente non confacenti alle necessità, non presenta alcun sistema di estrazione dei fumi di scarico determinando fattori di elevato rischio per il personale transitante, ancor più per il personale operante nell'area della portineria.

Gli **Uffici della Direzione** sono concentrati in prossimità della portineria e presentano alcune criticità. Particolarmente significativa la situazione della **Sala IBM** in cui, non essendo stato installato alcun impianto di estrazione/ aerazione/climatizzazione, si determinano altissime, insopportabili temperature generate dall'attivazione dei vari sistemi operativi (modem – ruter - stella- stampante di sistema - , ecc.). Analogamente l'inquinamento acustico prodotto da ronzii vari è fattore di grave rischio per l'integrità fisica degli operatori.

I locali adibiti a **rilascio colloqui e buca pranzi** sono ricavati in spazi assolutamente insalubri, poco areati e per nulla mantenuti.

Giunti nel cortile interno si può facilmente notare come i **mezzi dell'Amministrazione** non abbiano alcun ricovero e siano lasciati in balia delle intemperie e della salsedine.

L'accesso, le scale e il corridoio che portano all'area dell'Ufficio Comando, degli spogliatoi e dello spaccio si fanno notare per il sudiciume e la sporcizia.

La stessa ubicazione dei vari Uffici e degli spogliatoi ingenera la sensazione che nulla presso la prefata Casa Circondariale sia debitamente organizzato, quanto rimesso al caso e all'improvvisazione. Nell'ampia area, infatti, insistono due **spogliatoi** destinati al personale maschile della *pol. pen.* (le donne hanno in uso camerette), uno dei quali ricavati nei locali, ci è stato riferito di quella, che fu una attrezzata e funzionale palestra. Entrambi sono arredati (?) con armadietti di *produzione penitenziaria* risalenti a qualche decennio fa, ma non vi sono sedie. Per nulla illuminati ed efficienti, si presentano sporchi e non mantenuti. Addirittura il soffitto dello spogliatoio ubicato in prossimità dell'Ufficio Comando e del Comando NTP presenta evidenti fori, causati da infiltrazioni di acque piovane (almeno si presume), che determinano occasionalmente anche distacchi di pezzi di intonaco.

Davvero singolare, e preoccupante, quanto constatato circa l'accesso all'**Ufficio Matricola**. Esso, infatti, avviene per il tramite di una angusta scala a chiocciola in ferro battuto! Appare finanche superfluo sottolineare come tale condizione non assicuri, anzi rinneghi, tutte le norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro! A completare il quadro dell'*insicurezza* la presenza di un nutrito archivio cartaceo senza l'ombra di alcun sistema di rilevamento antincendio e con estintori palesemente insufficienti ai bisogni (peraltro ubicati in altro locale).

Le **sale colloqui** si presentano piuttosto adeguate alle necessità. I box preposti ad ospitare gli agenti preposti al controllo, invece, sono assolutamente inadeguati. Angusti, senza alcun punto luce naturale, senza alcun impianto di aerazione/climatizzazione.

La **Mensa Ordinaria di Servizio** e la **cucina detenuti** si possono ascrivere alle rare positività, benché qualche dubbio insorge circa l'idoneità della pavimentazione (antiscivolo?) della cucina detenuti.

I locali preposti al **deposito sopravvitto** (ovvero il deposito delle derrate alimentari che acquistano i detenuti) sono insalubri e non presentano condizioni igieniche idonee. Dal soffitto è possibile notare gli effetti delle infiltrazioni di acque piovane e l'umidità da esse generate contribuisce all'insalubrità complessiva dell'ambiente.

Per quanto attiene gli **ambienti detentivi**, alla data della visita erano presenti 501 detenuti (di cui 113 A.S.) a fronte di una ricettività *max* di 284.

Nello specifico si è potuto accertare che :

Sezione Femminile : l'accesso avviene attraverso un cancello posto a circa 50 metri dal posto di servizio di sorveglianza al Piano Terra. Sarebbe utile procedere ad una automazione (con video citofono) del cancello per evitare *buchi* nella sorveglianza ed alleggerire i carichi di lavoro. Non presenta alcun sovraffollamento, alla data della visita erano presenti 19 detenute sui 30 posti disponibili. Più di una criticità, invece, afferisce al contingente della **pol. pen. femminile**. Delle 16 unità presenti (su un organico fissato in 26) tre sono sessantenni e andranno in pensione a fine anno.

Sezione Tirreno (sex offender) : E' una delle criticità più evidenti riscontrate nella visita. Tutte le celle (costruite per ospitare al max tre detenuti) ospitano sei detenuti. Ciò ha determinato l'allocazione doppia della c.d. *terza branda*, che non è proprio il massimo della vivibilità e della sicurezza. E' evidente la compressione e l'insufficienza degli spazi. **Dire che manca l'aria da respirare è riferirsi ad una verità appena accennata.** Gli infissi in legno sono corrosi dalla salsedine, molti presentano evidenti segni di marcescenza. Le grate sono corrose dalla ruggine e il personale, ci riferiscono, deve essere molto cauto nelle operazioni di *battitura*. **L'intero edificio necessita di urgenti lavori di riadattamento e ristrutturazione e pertanto andrebbe immediatamente chiuso.** La sporcizia e il sudiciume imperano . Mancano le minime e basilari condizioni di salubrità e di igiene. Le docce sono insufficienti a soddisfare i bisogni e presentano evidenti criticità dal punto di vista igienico-sanitario. Gli interruttori della lampadine sono esterni alle celle e debbono essere azionati dall'agente in servizio nella sezione. Il perimetro esterno alla sezione è pervaso dai rifiuti gettati dalle grate su cui pasteggiano, con soddisfazione, colonie di gabbiani. L'agente di servizio al controllo passeggio è costretto ad operare senza alcun riparo se non quello costituito da una **tettoia** di fortuna, coperta da lamiera (immaginate cosa sia la calura estiva) senza alcun impianto di aerazione/climatizzazione.

Sezione Mediterraneo (detenuti comuni) : L'accesso avviene attraverso un atrio , a forma di **L** , in cui insistono ben sei cancelli di sbarramento ed un montecarichi. L'automazione di tale posto di servizio avrebbe dovuto costituire la priorità assoluta nel corso degli anni. Invece l'agente colà comandato in servizio deve fare la trottola, deve subire indicibili pressioni, deve garantire il transito di circa 800 detenuti al giorno, deve sorvegliare e controllare tutto ciò che passa nel montecarichi.

Il *corpo detentivo* è su tre piani, con sezioni lunghe all'incirca 100 metri. Nonostante lavori di ristrutturazione effettuati all'incirca 4 anni fa ancora permangono i **ballatoi aperti**. Questa *caratteristica* condizione (ci dicono fortemente voluta dall'allora Capo del DAP) afferma livelli di sicurezza non confacenti e determina condizioni di lavoro assolutamente penalizzanti. Il frastuono, la commistione di lingue, le grida, gli odori, i rumori fanno somigliare il Reparto Mediterraneo ad un vero e proprio **suk** , ancor più in ragione del gravissimo indice di sovrappopolamento! Non sarà un caso se è proprio questo il reparto in cui si sono verificati i gravi fatti del 18 aprile scorso, con il ferimento di ben cinque agenti penitenziari. Ed è ben facile immaginare come e perché il tentativo di fomentare la sommossa perpetrato dai sei detenuti extra - comunitari abbia avuto un qualche successo in termini di partecipazione (e degli effetti acustici) alla battitura del pentolame.

Sezione BLU (Transito / isolamento) : necessita di manutenzione straordinaria. Il bagno del personale è ricavato negli stessi ambienti delle docce in uso ai detenuti. L'agente preposto al controllo passeggi non ha alcun riparo ed è direttamente esposto agli agenti atmosferici.

Sezione IONIO (detenuti A.S.) : ristrutturata circa 4 anni fa non presenta criticità di rilievo.

Nell'evidente quadro di difficoltà constatato *de visu* emerge, con tutta la specificità e gravità, anche la condizione di precarietà del **sistema sanitario interno**. Dopo l'entrata del famigerato DPCM del Giugno 2006 alla C.C. di ERICE-TRAPANI **sono stati soppressi i laboratori di ortopedia, otorino e oculistica**. Ciò ha avuto una diretta ,immediata, ricaduta sull'implementazione dei ricoveri esterni, aggravando le condizioni di lavoro per il NPT di cui in seguito si riferirà. Sono state, inoltre, riferite alla delegazione visitante **difficoltà nell'approvvigionamento dei farmaci**. La guardia medica è garantita per 18 ore al giorno ma non nelle giornate festive (come se i detenuti potessero fruire di opzioni alla detenzione in tali giorni) . Il personale parasanitario (2 infermieri di ruolo e 4 a parcella) , anche per l'elevato sovraffollamento, non è sufficiente a garantire i servizi. Il ricorso alle prestazioni straordinarie è inevitabile ma al predetto personale non vengono corrisposte le relative somme. In ogni caso la mancata sottoscrizione dei decreti attuativi previsti dal richiamato DPCM non fornisce certezze sul futuro professionale di tutti gli operatori sanitari (Dirigente sanitario, medici ed infermieri).

Anche la verifica delle condizioni del **muro di cinta** ha fatto emergere un quadro di negatività rilevante. Il camminamento è sconnesso e per nulla illuminato. Tre garitte su quattro sono evidentemente inadeguate e non presentano il minimo requisito richiesto in relazione alla sicurezza ed alla salubrità. Pertanto ne sovviene che l'inefficienza dei sistemi di controllo (**l'istituto non è dotato nemmeno di una sala regia o di un impianto anticavalcamento /antintrusione!**) non può essere surrogata dal ricorso alle sentinelle, che appare un crudele, inutile, accanimento stante anche l'avanzata età media del personale di pol. pen.

Per questo occorre sollecitare la definizione del protocollo d'intesa tra il PRAP e l'Amministrazione Comunale di Erice che, con non comune sensibilità, ha già deliberato l'acquisto e l'installazione di un sistema di tele-sorveglianza della struttura penitenziaria.

Da segnalare, infine, la necessità di implementazione delle risorse umane destinate al **Nucleo Traduzioni e Piantonamenti** che operativamente assume i caratteri del *Nucleo Provinciale* (dovendo attendere anche ai servizi delle C.C. di Marsala e Castelvetro nonché della C.R. di Favignana, per circa 800 detenuti) ma nella formazione del quadro permanente è rimasto *Nucleo Locale* in quanto tutte le unità impiegate sono effettive alla C.C. di Trapani. Non bastasse questa criticità evidente, al NTP di Trapani spesso vengono assegnati servizi supplementari dall' UST del PRAP di Palermo che aggravano le oggettive difficoltà e che ingenerano obiettive, condivise, perplessità sull'organizzazione complessiva del servizio T.P., in Sicilia.

Nel corso dell'***assemblea straordinaria*** indetta con il personale sono emerse diverse doglianze circa **l'organizzazione del lavoro.** Particolare rilevanza, anche in ragione della numerosissima partecipazione, ci pare di poter assegnare ai rilievi mossi circa **l'inosservanza dell'Accordo Nazionale Quadro** in relazione alle pari opportunità nello sviluppo professionale, alla fruizione dei risposi festivi, alle rotazioni sui posti di servizio, all'espletamento di molti servizi articolati su tre quadranti.

Appare del tutto evidente come la mancata assegnazione di un **Dirigente Penitenziario** effettivo (avvenuta solo da tre settimane) abbia contribuito, negli ultimi due anni, ad ampliare un quadro di criticità evidente ed immediatamente rilevabile. Non possiamo, quindi, non auspicare che il nuovo Direttore possa impegnarsi concretamente per rimuovere quegli aspetti negativi che ingenerano e alimentano nel personale la sensazione di essere abbandonati e sentimenti di frustrazione e risentimento. **Analogamente, per le stesse ragioni, non si può non sollecitare codesto Dipartimento a voler rendere stabile e certo anche il Comando di Reparto, oggi retto da un Funzionario distaccato.**

Nell'informare che la presente sarà inoltrata, come prassi consolidata, anche agli organi d'informazione ed in attesa di riscontro circa le eventuali iniziative di competenza che si vorranno assumere, si porgono

molti cordiali saluti,

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA SICILIA
UFFICIO DELLA SEGRETERIA E DEGLI AFFARI GENERALI

PRAP SICILIA
N.Prot. 070123-S/III
Palermo, 8/6/2009

Viale Regione Siciliana Sud Est, 1555
Tel 091/7799111
Telefax 091/7799400

POSTA ELETTRONICA

Alla Segreteria Generale O.S. U.I.L. PA/ Penitenziari

Viale Emilio Lepido, 46 00175

ROMA

Fax n° 0671544376

E-mail: polpenuil@polpenuil.it

Alla Segreteria Regionale U.I.L.P.A./Penitenziari

Via Medici n° 399 98051

BARCELLONA P.G.

(FAX n° 090/9799226)

E-mail: sicilia@polpenuil.it

E-mail: algozzino.armando@polpenuil.it

E, per conoscenza

Al Ministero della Giustizia

Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

Ufficio del Capo del Dipartimento

- Ufficio dell'organizzazione e delle relazioni

ROMA

- Ufficio Relazioni Sindacali

Al Ministero della Giustizia

Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e della Formazione

ROMA

Al Ministero della Giustizia

Dipartimento Amm.ne Penitenziaria

Direzione Generale delle Risorse Mat.li, dei Beni e dei Servizi **ROMA**

Alla Direzione della Casa Circondariale

AGRIGENTO

Alla Direzione della Casa Circondariale

TRAPANI

Oggetto: Nota Segreteria Generale O.S. U.I.L. n° 5071 dell'11 maggio 2009 "Esiti della visita alla Casa Circondariale di Trapani effettuata in data 8 maggio 2009"

Nota Segreteria Generale O.S. U.I.L. n° 5072 dell'11 maggio 2009 "Esiti della visita alla Casa Circondariale di Agrigento effettuata in data 9 maggio 2009"

Con riferimento alle note citate in oggetto, nel ringraziare codesta sigla sindacale per l'attenzione rivolta alle diverse problematiche relative agli Istituti penitenziari di Agrigento e Trapani, si fa presente che si tratta di problematiche già note allo scrivente ed in parte in corso di risoluzione.

Per quanto riguarda in particolare la problematica relativa alla aereazione delle sezioni detentive presso la C.C. di Agrigento - la quale è fra le più importanti dell'Istituto ed è stata constatata personalmente dal sig. Ministro della Giustizia nel corso della visita effettuata il 1° giugno u.s. - si fa presente che lo scrivente era già intervenuto presso la Direzione Generale delle Risorse Materiali, dei Beni e dei Servizi in data 4 febbraio 2009 e che, con nota del 3 giugno 2009, ha sollecitato l'intervento del suddetto ufficio dipartimentale chiedendo apposito stanziamento di fondi per i lavori occorrenti.

Distinti saluti.

IL PROVVEDITORE
Dott. Orazio Faramo